

Lavoratori ,compagni, operai

I recenti fatti internazionali e nazionali hanno riproposto con forza la questione dello Stato & e delle FF.AA. nei processi di lotta e di emancipazione della classe operaia e del proletariato . Dal Cile, al Portogallo, all'Italia in situazioni pure diverse fra loro, emerge un dato di fatto inconfutabile : le FF.AA. hanno un ruolo estremamente importante e anche decisivo, nell'evoluzione della lotta e dei rapporti di forza fra le classi specie nei momenti di acuta crisi e di instabilità politica . La partecipazione sempre più vasta e organizzata di soldati democratici alle assemblee e alle manifestazioni pubbliche; la presenza capillare del movimento nella stragrande maggioranza delle caserme italiane; la nascita e lo sviluppo del movimento rivendicativo dei sottoufficiali dell'Aviazione culminato con l'arresto e la condanna del sergente Sotgiu, che si aggiunge alla già lunga lista di arresti di soldati democratici avvenuti in questo ultimo periodo, rende evidente che ormai i problemi e le contraddizioni all'interno delle FF.AA. hanno raggiunto un'importanza tale per cui è necessaria una attenzione particolare del Movimento Operaio sulla natura e tendenze dell'Esercito Italiano .

La netta avanzata elettorale delle sinistre ha evidenziato la volontà di rinnovamento del popolo Italiano, accelerando la crisi di consenso al regime democristiano .

Questo processo di spinta al rinnovamento ha coinvolto per la prima volta ampi strati di militari.

Esempi clamorosi rappresentano le caserme di Annaruma e della Cecchignola dove si è avuta una netta maggioranza delle sinistre . Il risultato elettorale inserito nella grave crisi economica che attraversa il Paese, ha scatenato ancora di più le forze conservatrici reazionarie nel perseguire una politica di attacco alle condizioni di vita delle masse popolari. La scelta governativa di una politica economica che faccia pagare i costi della crisi ai lavoratori con la restrizione dei consumi interni, con l'attacco all'occupazione e l'aumento dei prezzi, persegue il duplice obiettivo di far arretrare il movimento di lotta e di recuperare larghi margini di profitto con la distruzione della forza lavoro e con la ristrutturazione di fabbrica. Nel Paese quindi lo scontro sul piano politico ed economico è alto; ciò rende necessario per la borghesia mantenere unite le FF.AA. come unico punto di riferimento politico ed ideologico che garantisca il mantenimento dei rapporti di forza nel Paese. E' l'unità della conservazione e della reazione, una unità che passa attraverso la repressione dura del Movimento dei Soldati e dei sottoufficiali, un'unità che vuole mantenere slegate le FF.AA. dal Paese e dalle tensioni di rinnovamento in atto.

Noi soldati democratici lottiamo contro questa tendenza a mantenere l' Esercito separato dal Paese, contro ogni forma di ristrutturazione che veda ridimensionare il ruolo propriamente militare dei soldati di leva e rafforzare la componente professionale e più selezionata attraverso la creazione di "Corpi Speciali" utilizzabili a scopo anti-proletario ; lottiamo per la democratizzazione dell'Esercito intesa non come un processo calato dall'alto, ma come pratica quotidiana di conquista di quei diritti politici e civili che spettano a qualsiasi cittadino; lottiamo per l'abolizione dei codici e tribunali militari per una amministrazione della giustizia non separata e di parte. Su questi obiettivi che riguardano le condizioni materiali di vita in caserma, e la conquista di libertà civili sancite dalla costituzione per tutti i cittadini, ci siamo mossi e abbiamo lottato nei mesi scorsi e intendiamo intensificare la lotta. Il Movimento ha già raggiunto una maturità tale da porsi il problema dell'unità con il Movimento operaio su obiettivi di lotta comuni. Occorre superare il generico rapporto solidaristico e andare alla costruzione di un rapporto stabile e organico attraverso le strutture sindacali territoriali, affinché le lotte che i militari hanno fin qui portato avanti diventino patrimonio del movimento di lotta complessivo per la costruzione di una società sinceramente Democratica e Antifascista.

MOVIMENTO DEMOCRATICO DEI SOLDATI
Coordinamento delle Caserme bolognesi.

Bologna, lì 12/7/1975
cicl. in Proprio Via S. Carlo n.42